CORRIERE DEL VENETO
VENEZIA E MESTRE

Quotidiano Data 06-01-2021
Pagina 1
Foglio 1 / 2

Letteratura
La censura su Comisso durante il fascismo

a pagina 13 **Panfido**

La censura su Comisso

Santi Quaranta ripubblica «I due compagni» dello scrittore trevigiano Il regime fascista eliminò le critiche all'esercito durante la Grande Guerra

di **Isabella Panfido**

Da pochi giorni è uscita la nuova edizione di *I due compagni* di Giovanni Comisso, pubblicata da Santi Quaranta. La novità di questa seconda edizione rispetto alla prima del 2017, andata esaurita, consiste nella postfazione, a firma di chi scrive, ampliata di alcuni interessantissimi brani inediti e di scritti comissiani sulla censura. Curioso il fatto che uno scrittore a volte scabroso come Comisso abbia subito interventi censori non per ragioni morali, ma per politica.

Presso il Fondo manoscritti della Biblioteca Civica di Treviso, nel Fondo Comisso, tra i tanti documenti originali, è conservata una cartella con i testi dattiloscritti – le bozze di stampa- chiosati a mano in inchiostro nero da Comisso, con commenti a bordo pagina; nello stesso fascicolo è inoltre archiviato un carteggio epistolare di una dozzina di fogli riguardanti la questione dei tagli pretesi dalla censura fascista al romanzo *I due compagni* che lo scrittore trevigiano aveva scritto tra il 1934 e il 1935 e che Mondadori era pronto a pubblicare.

L'ufficio milanese della censura, posto il veto su parecchi passaggi narrativi, aveva poi passato al ministero di Roma il testo per la sentenza decisiva sui brani incriminati. Inizialmente Mariani dell'Anguillara, un potente funzionario ministeriale conoscente di Comisso, sembra voler sorvolare su quelle, secondo la definizione dello stesso funzionario, quisquilie individuate dall'ufficio di Milano. La vicenda però si complica poiché Comisso non vuole cedere su passi ritenuti salienti e necessari per la miglior resa della narrazione, arrivando a scrivere a Mariani dell'Anguillara una lettera – non conservata- di insulti, alla quale, ovviamente, non può che seguire una minaccia di querela. Arnoldo Mondadori sollecita Comisso: la carta messa a disposizione viene impiegata per altra pubblicazione e il romanzo del trevigiano rischia di non essere più stampato quando l'editore milanese minaccia di «scomporre il piombo» in caso l'autore non eseguisse i tagli pretesi dalla censura. Il romanzo esce presso Mondadori nel 1936, privato di quelle pagine che apparivano accusatorie nei riguardi dell'esercito italiano, soprattutto, dei suoi ranghi superiori, e che davano conto della inutile mattanza di giovani vite. Comisso, anche se mai esposto direttamente in prima linea, si era trovato testimone della disfatta di Caporetto che, nella scrittura sensoriale di *Giorni di guerra* - pubblicata nel 1934 - viene evocata ma mai veramente descritta.

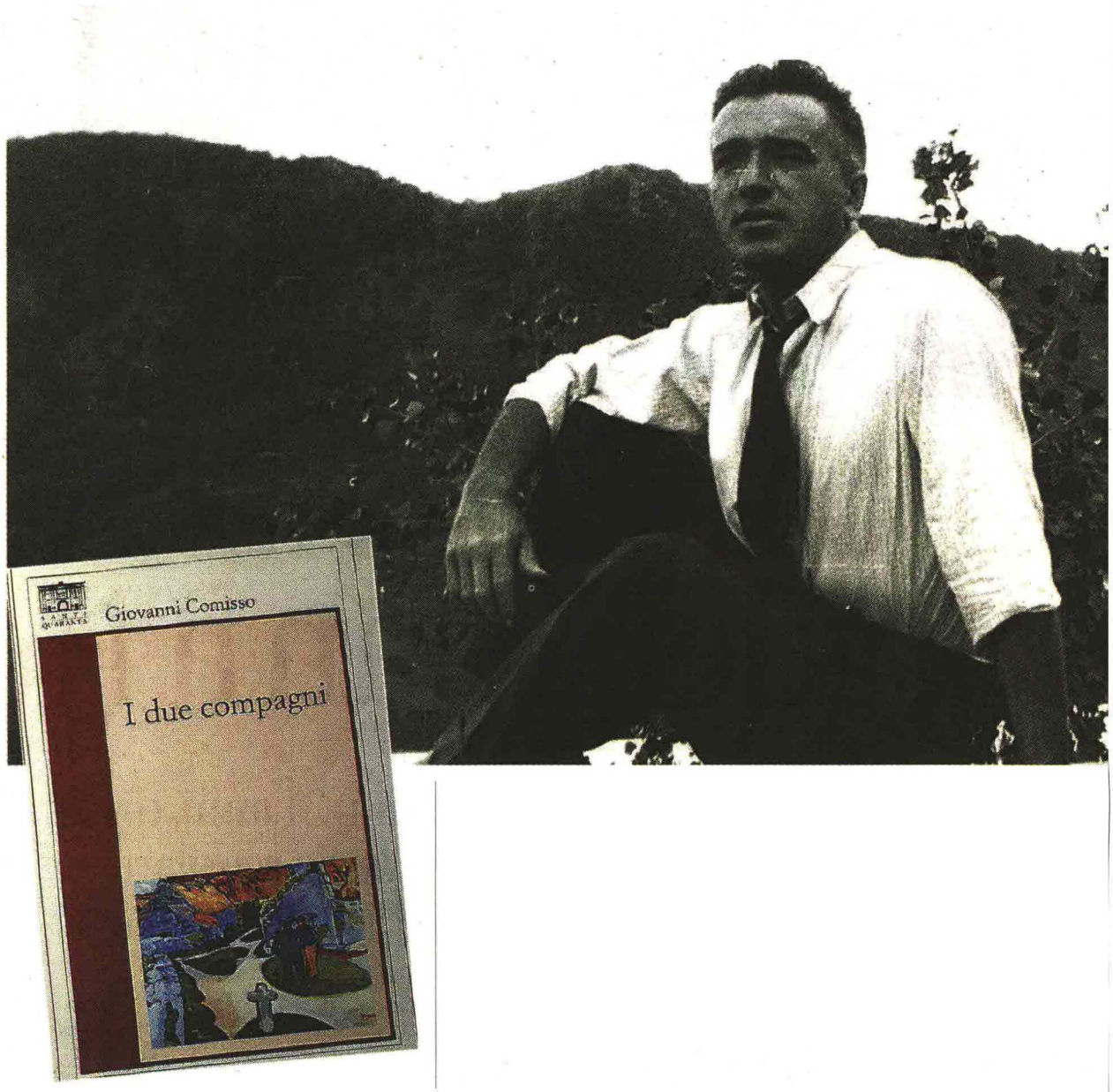
È in *I due compagni* – il cui nucleo narrativo è, come noto, l'amicizia tra due giovani artisti dietro i quali si celano con più o meno precisione di dettagli lo scultore Arturo Martini e il pittore Gino Rossi – che lo scrittore decide di tornare sulla esperienza bellica con una premura nuova di necessaria, quasi eticamente obbligata volontà di raccontare la tragedia della guerra osservata dal basso, dal punto di vista degli ultimi, la truppa mandata al massacro nelle prime linee. «I prati erano pieni di feriti, di tutto il reggimento non erano rimaste che poche centinaia di uomini pallidi e tremanti [...] Trovò alcuni soldati, istupiditi, che non sapevano rispondere alle sue domande. Erravano come bestie spaurite». Quella testimonianza personale, trasferita ai due protagonisti del romanzo, fa di *I due compagni* un'opera amara, disillusa, pur nella levità comissiana; i brani censurati che fino a oggi erano rimasti ignorati nelle edizioni successive alla prima e che Comisso stesso, uso a rimaneggiare il proprio materiale sotto diverse forme e scopi diversi, non ha mai più utilizzato, forse per una sacralità della memoria bellica, quei brani hanno silenziosamente atteso questa edizione per raccontare i dettagli più crudi e dolenti di quella tragedia che ha marchiato a fuoco una generazione di italiani.

165550

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL VENETO
VENEZIA E MESTRE

Quotidiano
Data 06-01-2021
Pagina 1
Foglio 2 / 2



Pagine Giovanni Comisso e, nella foto piccola, la copertina della nuova edizione dei «Due compagni» pubblicata da Santi Quaranta

Da sapere

- Accanto alla seconda edizione di «I due compagni» di Giovanni Comisso, con brani inediti nella postfazione a cura di Isabella Panfido, l'editrice Santi Quaranta di Treviso ha pubblicato la seconda edizione di «Fiabe e leggende dei Colli euganei» di Laura Pisanello, una fresca guida alle singolari storie che popolano i colli padovani

- Sempre di Santi Quaranta è la settima edizione di «Sillabario veneto» di Paolo Malaguti, capace di trasmettere, nella miglior tradizione meneghelliana, il senso intimo e divertito del dialetto veneto, in un viaggio irresistibile di spirito e memoria

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

165550